

CIMMINO E "MILLECULTURE"
**«Ex Nato, ignorate
 le società locali»**



Cimmino con Oliva e Cerasuolo

■ a pagina 12

Sport, l'ex area Nato va al Nord: «Ignorate le associazioni locali»

*L'affidamento triennale all'ente diretto da Valentina Vezzali non va giù a Luciano Cimmino:
 «La nostra "Milleculture" non è stata neppure interpellata, ne parleremo con Coni e Regione»*

DI **DIEGO SCARPITTI**

NAPOLI. Fa quadrato e si mobilita il mondo dello sport nelle sue ampie costellazioni intorno a Luciano Cimmino. Non una chiamata alle armi, ma una risposta corale all'iniziativa della schermatrice jesina Valentina Vezzali, a capo di "Laboratorio 0246", associazione di promozione sociale, che gestirà per tre anni il Parco Giochi "Primo Sport 0246" nella ex area della base Nato di Bagnoli.

«Sono portavoce di un gruppo di atleti napoletani e campani, grandi campioni sportivi, che mi hanno interpellato e pregato di esporre in maniera chiara un loro risentimento», dichiara l'imprenditore partenopeo, presidente della Pianoforte Holding, società controllante aziende che operano nel settore dell'abbigliamento con i marchi Carpisa, Yamamay e Jaked. «Il progetto del parco didattico per la prima infanzia viene calato da Verona, con l'assistenza di professori universitari veneti - è "noto" che a Napoli non ci sono università - esiste già». Colpisce di fioretto Cimmino e va a bersaglio sulla pedana non delle polemiche ma dell'osservazione acuta, legata al criterio geografico e sociologico. «A Napoli esiste "Milleculture", associazione

presieduta dall'olimpionico Diego Occhiuzzi con la partecipazione di Patrizio Oliva, i fratelli Franco e Pino Porzio, Imma Cerasuolo, Massimiliano Rosolino, Manuela Migliaccio, in stretta collaborazione con un movimento di quaranta realtà sportive, dedicata all'assistenza di bambini e adolescenti». Cimmino tiene a precisare il raggio d'azione e la mission del rassemblement a cinque cerchi all'ombra del Vesuvio. «"Milleculture, finanziata in grandissima parte dalla **Fondazione con il Sud**, presieduta da **Carlo Borgomeo**, ha movimentato ventimila bambini in due stagioni, maturando un'esperienza notevole e di comprovato successo. Alla Mostra d'Oltremare si tiene un campus che toglie i ragazzi dalla strada, in un momento in cui le scuole sono chiuse». Lancia un quesito alle istituzioni locali e sportive. «Perché non chiedere a chi già opera nel settore la possibilità di proseguire il proprio impegno anche nell'ex complesso Nato? "Milleculture" funziona e dimostra di avere una formidabile valenza senza scopo di lucro». Il patron di Carpisa ed ex parlamentare di Scelta Civica avanza chiarimenti. «Vorremmo porre degli interrogativi con sincerità e garbo al Coni e a Palazzo Santa Lucia. Perché Malagò e la Regione Campania non hanno pensato di senti-

re "Milleculture"? Vorremmo essere tenuti in maggiore considerazione e non che si passi sopra tutto e tutti, firmando un protocollo ed erogando un finanziamento di 57mila euro. Nessuno è stato interpellato». All'orizzonte si stagliano ravvicinati eventi sportivi irripetibili. «Ci avviciniamo ad un periodo di grandi interventi per lo sport, che precedono le Universiadi. Si tenga conto delle realtà sportive, assistenziali e associative esistenti in Campania». Getta il sasso nello stagno Cimmino con discrezione e signorilità, proiettandosi in avanti. «Troviamoci tutti insieme e facciamo sentire la nostra voce. Per avere successo non dobbiamo sentirci solo in occasioni straordinarie». Da qui appello e proposta ai tanti medagliati presenti. «Formiamo un gruppo rappresentativo dello sport campano, che interagisca con Malagò, la Regione e le istituzioni, rifuggendo il pericolo del divide et impera». Un parlare comune e un idem sentire. «Nessuno di noi ha secondi fini. Siamo tutti in favore dello sport e dei giovani. Siamo impegnati con la nostra storia a dare un contributo ai ragazzi campani. Propongo che si costituisca un'associazione che faccia sentire una voce possente». In pratica un fronte unico, valido interlocutore per confrontarsi serenamente con i decisori pubblici.



Luciano Cimmino e "Milleculture"
In alto Valentina Vezzali

(Foto Rosario Caramiello)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.